


APPELLO AL VOTO
La campagna della Fondazione Bonino per il centro Ngome

La Fondazione Maria Bonino dedicata alla pediatra biellese morta in Angola a Luanda a 51 anni nel 2005 partecipa alla campagna di raccolta fondi sulla piattaforma di crowdfunding uniformopozzane.it per sostenere il progetto del Centro nutrizionale Ngome di

Iringa in Tanzania.

"Con i voti di tutti possiamo vincere! - scrive una nota della Fondazione - Sono a disposizione 4 voti ed è possibile votare fino al 12 gennaio 2021". I 10 progetti più votati passeranno alla seconda fase del contest. Una giuria, composta da Afriv - Associazione Italiana di Fundraising, Assif - Associazione Italiana Fundraiser, Festival del Fundraising e Fondazione Italia per il Dono, eleggerà 14 vincitori dell'edizione 2020 che riceveranno un sostegno economico da destinare al

proprio progetto solidale.

"Sosteniamo il Centro nutrizionale Ngome, che si trova a Iringa in Tanzania - dice la nota della Fondazione -, con 12.600 euro all'anno necessari per acquistare cibo e per retribuire il personale che ci lavora. Il centro accoglie e assiste bambini malnutriti che non hanno bisogno di un ricovero ospedaliero. A occuparsi di loro è L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Condivisione tra i popoli, che opera da anni nel recupero dei bambini malnutriti nell'Africa sub-sahariana".

LA STORIA Nuovo lavoro per Gino Costa

«Scrivo libri per regalare pozzi all'Africa»

Tutto cominciò con il coronamento del sogno di visitare l'Africa. L'Africa vera, quella che abbiamo sognato da bambini, quella con gli animali più affascinanti, gli elefanti, le giraffe, ma soprattutto gli animali feroci, i leoni, i leopardi e i ghepard. Il paese prescelto fu la Namibia. Comincia così il nuovo libro fotografico di Gino Costa, "Donare l'acqua, donare la Vita". Un libro che il suo autore proprio in questi giorni sta promuovendo, invitando tutti ad acquistarlo per fare un regalo di Natale bello e utile. «Non è tanto il libro che mi sta a cuore - tiene subito a precisare - bensì quello che rappresenta, e cioè un modo per finanziare Fonte di Vita onlus, un'associazione senza scopo di lucro che costruisce pozzi d'acqua potabile in Etiopia».

Alle origini. Tutto torna dunque alle origini, a quel primo viaggio in Namibia, nel 2011, da cui Costa - 57 anni, originario della provincia di Belluno, ma residente a Biella da diverso tempo, dove lavora come assicuratore - tornò affascinato, con l'idea di «possedere un albergo o meglio una fattoria, in cui non avrei lavorato ma fatto

«Volevo investire a scopo di lucro Il viaggio in Etiopia mi ha cambiato»

lavorare la gente del posto, limitandomi a godere degli utili dell'attività», e con il desiderio di dare alle stampe un libro fotografico, dopo che una delle sue foto finì addirittura nell'home page del sito di National Geographic.

«**Gnoic-Afrika (la buona Africa)**», questo il titolo della sua opera d'esordio. «Durante una delle presentazioni del libro - dice l'autore -, parlai a un amico, Roberto Somamé, del mio sogno di investire in Africa. Fu lui ad aprirmi gli occhi, spiegandomi che esistono località in cui, a causa della siccità, la gente soffre molto e muore per le malarie provocate dall'assunzione di acqua inquinata. Per qualche notte mi svegliai nel sonno pensando a queste persone, con il rimorso di avere accarezzato l'idea di investire a scopo di lucro in quel continente».

I pozzi. Seguendo il consiglio dell'amico, tramite una onlus del centro Italia, Costa fece costruire un pozzo d'acqua potabile nel villaggio di Golog, nella zona del Tigray, una delle aree in cui è più grave il problema della siccità, a livello mondiale. Era il 2015. «Al ritorno dall'Etiopia - spiega ancora - mi resi conto di essere un'altra persona. Sentivo che chi è più fortunato, come noi occidentali, ha il dovere di aiutare i nostri fratelli più sfortunati».

«Volevo continuare ad aiutare, ma nel vero senso biblico della carità cristiana. Con Franco, un mio carissimo amico, pastore

ALBUM


ASSICURATORE Alcune delle fotografie del libro. In alto, nel riquadro, la copertina. Qui sotto, nella prima foto a sinistra, l'autore, Gino Costa, 57 anni, assicuratore, insieme alla popolazione locale



INIZIATIVA BENEFICA Ancora altre immagini del nuovo libro di Gino Costa, "Donare l'acqua, donare la Vita", la cui vendita servirà a finanziare la realizzazione di pozzi d'acqua potabile in Africa. Per acquistarlo, telefonare al numero 333-6742409 oppure scrivere a info@fontedivitaonlus.org. Prezzo di copertina 21 euro

cristiano evangelico, fondasi la onlus Fonte di Vita. Insieme -aggiunge- scegliemmo di rinunciare a qualsiasi compenso per il nostro lavoro e di pagare di tasca nostra le spese per il funzionamento dell'organizzazione, al fine di destinare alla costruzione dei pozzi il 100% delle somme che via via ci vengono affidate dai donatori». Grazie a questa "politica" e ai proventi di un secondo libro fotografico, "Fonte di Vita", in pochi mesi la onlus ottenne la somma necessaria per la costruzione di un secondo pozzo nella zona Tigray. Vennero poi altri due pozzi, nel 2019, uno sempre nella provincia di Adwa e l'altro

nella provincia di Rama, sul confine con l'Eritrea.

Sul muro di recinzione di quel pozzo, una targa riporta un passo del Vangelo di Giovanni: «Rispose Gesù: Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Questo - conclude Gino Costa - sarà il biglietto da visita della nostra attività: abbiamo deciso che trascriveremo il verso dell'apostolo Giovanni anche su tutti i prossimi pozzi che costruiremo».

• Lara Bertolazzi